GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Partita la staffetta olimpica

MONTE OLIMPO — Subito dopo aver acceso la fiaccola olimpica il primo tedoforo si avvia verso Atene mentre le sacerdotesse di Athena agitano ramoscelli d'olivo in segno di pace fra i popoli (Telefoto all'Unità)

Accesa la fiaccola

(Nostro servizio particolare)

OLIMPIA, 2. — Con rito suggestivo ed avente un carattere eccezionalmente significanti è stata accesa oggi sul monte Olimpo la fiaccola che, trasmessa di mano in mano, porterà il fuoco sacro a Melbourne sede della XVI Olimpiade moderna.

Sembrava veramente di rivivere una scena mitica. Ai due lati dell'altare, posto nello stadio di Olimpia e dove già ardeva il fuoco sacro, erano disposte due sacerdotesse. A destra la sacerdotessa del Tempio di Giove Olimpico, a sinistra la sacerdotessa del Tempio di Pallade Athena del Partenone, accompagnata da altre tre sacerdotesse.

Davanti al tripode acceso un atleta tutto vestito di bianco e con sulla maglietta disegnata la face olimpica, era in attesa, pronto a prendere la corsa verso Atene. Un coro di bianche voci rendeva ancora più suggestiva la scena e dava ad essa un colore ed un tono particolare.

All'inizio della cerimonia la sacerdotessa di Athena si è chinata davanti all'altare in preghiera. Essa ha chiesto a Giove il permesso di prendere il fuoco sacro. Avuto il permesso, la sacerdotessa di Giove ha porto il fuoco sacro alla sacerdotessa venuta da Atene che, accompagnata dalle tre ancelle che spargevano sul suo cammino petali di rose, si è portata davanti all'atleta in attesa con la face olimpica nel pugno. Acceso il fuoco della face l'atleta si è mosso compiendo la prima frazione della gigantesca staffetta che porterà il fuoco sacro a Melbourne. Il giovane atleta è stato accompagnato nella sua corsa dal canto delle ancelle che frattanto spargevano rametti di ulivo in segno di pace e di fraternità fra i popoli.

Da questo momento 345 atleti si daranno il cambio per portare il fuoco sacro da Olimpia ad Atene. In questa città, l'ultimo atleta della staffetta, giunto domani davanti all'Acropoli, troverà l'ingresso sbarrato da due soldati ellenici durante la battaglia di Maratona. L'atleta dichiarerà: «Io porto il fuoco di Olimpia» ed i due soldati gli lasceranno allora via libera. Giunto al Partenone l'atleta sarà accolto da Pallade Athena mentre un coro di centinaia di ragazzi intonerà l'inno olimpico.

Pallade Athena benedirà la fiaccola con un ramo di olivo e, raccolta la fiaccola, la porgerà al Presidente del Comitato olimpico ellenico il quale, a sua volta, accenderà con il fuoco sacro una lampada che porgerà al console d'Australia in Grecia.

Il fuoco sacro sarà così trasmesso. Il console australiano si recherà all'aeroporto di Atene dove un aereo australiano sarà in attesa per trasportare la face a Port Darwin, seguendo la rotta Karaki-Calcutta-Singapore-Diakarta. Da Port Darwin un secondo aereo prenderà a bordo la fiaccola per portarla a Cairns. Da questa località inizierà la seconda grande staffetta composta da 2700 atleti australiani che, correndo un miglio ciascuno sul percorso Cairns-Brisbane-Canberra, la porteranno a Melbourne. Alle ore 6,30 del 22 novembre la fiaccola olimpica giungerà nell'interno dello Stadio dove sarà acceso il tripode che arderà per tutta la durata dei Giochi.

D. K.

CALCIO — SODDISFACENTE NEL COMPLESSO LA PROVA DEI «MOSCHETTIERI» AL COMUNALE DI FIRENZE

Sei goal della Nazionale al Novara

- *Il tandem Montuori-Firmani (i due campioni si sono subito intesi) è la lieta scoperta di questo allenamento.*
- *Il numero delle reti non deve indurre a troppe rosee speranze, chè il Novara è una squadra assai debole.*

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 2. — Gli «azzurri» hanno segnato 6 reti al Novara (e sono stati applauditi dai numerosi sportivi assiepati sugli spalti del Comunale) nell'odierno allenamento in vista dell'incontro con la Svizzera (11 novembre a Berna). La grandinata di reti, l'efficienza di alcuni reparti e il gioco complessivamente soddisfacente dell'11, però, non hanno soddisfatto gli esperti della Federcalcio ed ora ve ne spiegheremo i motivi.

Il Novara, che quest'anno partecipa al torneo di serie B, non è più la compagine elegante, manovriera e solida in difesa, che conoscevamo, capace, nei giorni di vena, di contrastare il passo a qualsiasi avversario; la cessione dei migliori elementi e l'ulteriore «invecchiamento» dei superstiti, hanno indebolito paurosamente la squadra piemontese. Oggi il Novara, dopo appena 7 partite, è già in coda alla classifica. Dunque, ai nazionali non è stato affatto difficile infrangere la debole, disorganizzata, resistenza del Novara e così hanno segnato 6 reti, che avrebbero potuto essere 10 o 12, solo che lo avessero voluto. Marmo, uomo prudente, impermeabile al facile ottimismo e per di più profondo conoscitore delle qualità tecniche dell'avversario, ha immediatamente capito che il clamoroso successo degli «azzurri» nasconde una realtà meno sorridente di quanto si possa credere.

La Nazionale ha segnato 6 reti, di cui 5 portano la firma dell'italo-inglese sampdoriano Firmani e l'altra la sigla di Agnoletto.

Tutti e sei i palloni sono stati scaraventati nel sacco da distanza ravvicinata dalla zona del dischetto del rigore; tutte le sei reti sono nate da azioni combinate tra Montuori e Firmani. Da queste brevi notizie risulta evidente che la coppia Montuori-Firmani è stata la grande protagonista dell'allenamento. I due campioni si sono immediatamente intesi e immediatamente hanno profuso il loro gioco. Non è frequente che due calciatori, siano pur essi degli assi, riescano ad affiatarsi in così breve tempo. La «scoperta» del tandem Montuori-Firmani, in verità, è stata la lietissima novità della giornata. Appena Montuori si è reso conto che il centravanti rispondeva a tono ai suoi suggerimenti si è dimenticato di tutti per indirizzare tutte le palle che gli capitavano fra i piedi al sampdoriano Firmani. Ogni manovra del sudamericano aveva uno scopo solo: far giungere la sfera a Firmani. Le ali e Gratton sono rimasti tagliati fuori dal gioco; Tortul e Agnoletto, estromessi dalle azioni, hanno dovuto limitarsi a fare le comparse e sono rimasti inattivi ai margini laterali del campo. I due fuoriclasse, come abbiamo detto, hanno sbriciolato la retroguardia novarese e hanno segnato 6 reti, 6 belle reti. Ora Marmo, saggiamente si domanda: «Gli svizzeri che allineano una difesa nota per la sua tempestività, irrobustita da un battitore libero (usano il catenaccio gli svizzeri, non si dimentichi questo particolare), saranno altrettanto vulnerabili?».

La risposta è negativa. Gli ungheresi, nel loro confronto con gli elvetici capirono che per sfondare la barriera svizzera era necessario aggirarla dai lati e difatti in quella famosa partita furono proprio le ali a dare la mazzata decisiva ai rossocrociati.

Perciò Marmo, ha detto: «Lei ha giocato molto bene, però si è dimenticato delle ali. A Berna non ci sarà il Novara e se concentreremo il gioco davanti al portiere non riusciremo a passare».

Montuori ha risposto che con Firmani è sicuro di bucare qualsiasi rete protettiva.

Il sudamericano è entusiasta del sampdoriano, e forse la risposta gli è stata dettata proprio dall'entusiasmo, ma ripensandoci ne siamo sicuri, forse cambierà o almeno modificherà in parte la sua opinione tecnica.

Tortul è un ragazzo sensibile, ha i nervi fragili e il fatto di essere scartato lo ha innervosito e di conseguenza ha sbagliato anche le poche palle che gli sono pervenute. Agnoletto non soffre certi complessi e ha fatto il possibile per rendersi utile, ma anche lui ha fatto poco.

Ottima la mediana diretta da Bernasconi. Anche Segato, Magnini, Chiappella e Farina sono apparsi in ottime condizioni; bravissimo Ghezzi e non meno bravo di lui Bugatti. Però, per la verità, la mediana e i terzini oggi sono stati impegnati di rado. Noi avremmo preferito seguire la Nazionale in una prova più severa. Nel primo tempo sono state segnate 5 reti. I giocatori si sono risparmiati. Nella ripresa non hanno voluto insistere e d'altra parte insistere sarebbe stato perfettamente inutile.

Giacomazzi e Orzan, che hanno sostituito Farina e Bernasconi, hanno giocato molto meno e meglio dei titolari.

La formazione del primo tempo sarà dunque la stessa che scenderà in campo a Berna. Nella prossima settimana gli azzurri si alleneranno ancora una volta sul campo dell'Atalanta, forse mercoledì pomeriggio, contro il Simmenthal di Monza.

MARTIN

NAZIONALE-NOVARA 6-0 — FIRMANI batte Ghezzi per un'ennesima volta (Telefoto)

LA CRONACA

NAZIONALE «A»: Bugatti, (Ghezzi), Magnini, Farina, Chiappella, Bernasconi (Orzan), Segato, Tortul, Gratton, Firmani, Montuori, Agnoletto.

NOVARA: Ghezzi (Bugatti e Corghi); Pombia, De Fogni; Corbani, Molino, Baira; Farina, Cappello, Manzino, Moschino, Albini.

ARBITRO: Torrini di Firenze.

RETI: nel primo tempo, all'8', al 24', al 28' e al 35' Firmani, al 26' Agnoletto; nella ripresa, al 28' Firmani.

FIRENZE, 2. — Nel cielo plumbeo era da poco tornato a far capolino il sole quando il Novara dà il calcio di inizio impostando la prima azione con Manzino che obbliga Bugatti ad un intervento a terra. Poi i nazionali appoggiando a destra sulla coppia Tortul-Gratton a cui si aggiungono Montuori e Firmani con rapidi scambi giungono alla prima rete: Tortul serve Montuori che costringe Ghezzi a una corta respinta (8') e Firmani mette in rete.

Sempre con la coppia Montuori-Firmani gli azzurri costringono in area i novaresi che non adottano nessuna tattica di copertura. A conclusione di un nuovo scambio con Montuori, Firmani segna ancora al 24' e due minuti dopo Agnoletto ricuperata una palla sfuggita a Gratton batte per la terza volta Ghezzi.

Anche la mezz'ala fiorentina si inserisce un poco nella manovra di attacco di Montuori e Firmani ed è proprio da Gratton che al 28' parte per Firmani la quarta palla-gol. Al 35' ennesimo scambio Montuori-Firmani e pallone imparabile del centravanti sampdoriano: 5-0

Nel secondo tempo Orzan prende il posto di Bernasconi al centro della mediana, mentre Bugatti passa a difesa della porta del Novara e Ghezzi a quella della Nazionale.

Occorrono alcuni minuti prima che gli azzurri si muovano con la disinvoltura del primo tempo

Il Novara cerca di replicare impostando il suo gioco su Baira e Cappello ma al 13' la azione più pericolosa degli allenatori viene da Moschino che stringe verso l'area della Nazionale e tira fortissimo. A Ghezzi battuto si sostituisce il Al 15' Corghi prende il posto di Bugatti nella porta del Novara.

Il gioco dell'attacco azzurro che in questa prima fase del secondo tempo aveva perduto lo smalto del 45' Bugatti si ravviva allorchè Montuori, lasciando «surplace» il suo mediano (25'), serve Segato che con un tiro fortissimo da una trentina di metri costringe Corghi ad un intervento a mezz'aria. L'azione si snoda poi di nuovo (29') verso Montuori il quale lascia ancora il mediano novarese, stringe, come di consueto sul fondo del campo e depone letteralmente sui piedi del sud-africano Firmani che mette in rete

UNA DOMENICA D'ATTIVITA' PER LE ROMANE NELLA SOSTA DEL CAMPIONATO

Domani l'assemblea biancoazzurra e la Roma in amichevole col Verona

Sedici giocatori a disposizione di Sarosi - «Prima visione» romana del portiere Ghizzardi - Vaselli sì, Vaselli no, Vaselli forse...

La Roma approfitterà della prima sosta internazionale della stagione per affrontare domani all'Olimpico la compagine del Verona, capolista della Serie B e che ha a difesa della sua porta lo scattante Ghizzardi, unico portiere ancora imbattuto in questa stagione, che farà il suo «debutto» davanti al pubblico romano.

Ma non sarà solo questo il motivo d'interesse della partita in quanto tutta la squadra scaligera ha dimostrato di possedere gioco aperto e un attacco che va dritto a rete senza tanti fronzoli (i gialloblù hanno infatti segnato 13 reti). Oltre a Ghizzardi, che è stato chiamato nella nazionale sperimentale, vedremo all'opera il centromediano Cardano, il centravanti Maccaccaro, l'ala sinistra Bassetti, il mediano Larini oltre agli ex giallorossi Frasi e Galassini ed agli ex biancazzurri Ronzio e Conio, tutti giovani che nelle mani capaci di Piccioli stanno rendendo al massimo delle loro possibilità.

L'allenatore Sarosi ha a sua disposizione 16 elementi, esclusi Losi e Pistrin chiamati in nazionale. Essi sono: Allon; Barbolini, Biagini, Cardarelli, Da Costa, Franchi, Ghiggia, Giuliano, Lojodice, Marcellini, Nordahl, Panetti, Pontrelli, Santopadre, Stucchi, Tessari e Venturi.

I dirigenti romani, nell'intento di permettere a tutti i tifosi di assistere all'interessante confronto, hanno stabilito prezzi popolari: lire 600 la tribuna Monte Mario; lire 300 prezzo unico per tutti gli altri posti.

* * *

Gli ambienti laziali sono in attesa della Assemblea dei soci di domani che, si spera, metterà fine alla incresciosa situazione sociale.

Vaselli sì, Vaselli no, Vaselli forse. Si continua a sfogliare la margherita della incertezza e mentre negli ambienti di solito bene informati della società la candidatura del conte appare ormai scontata, lui personalmente continua a dichiarare a destra ed a manca che non si presenterà candidato, tuttavia non lasciando aperta la possibilità di accettare il «pesante incarico» se l'Assemblea lo designasse per acclamazione, permettendogli di scegliere collaboratori che abbiano il suo pieno gradimento.

Dal suo canto il dott. Tessarolo, presidente dimissionario, ad una domanda rivoltagli sulle possibili soluzioni della crisi ha così risposto: «Mi auguro vivamente, come ho già detto e dimostrato più volte, che il conte Vaselli presenti la sua candidatura alla presidenza, alla testa di un consiglio direttivo idoneo a fronteggiare la situazione.

Nel caso non augurabile di una sua rinuncia, non resterebbe altra soluzione all'infuori di quella di nominare un commissario straordinario con il mandato di riconvocare l'Assemblea entro il mese di dicembre, di presentare un piano per il risanamento finanziario della sezione e di preparare la lista dei nuovi dirigenti. Io stesso non esiterei a proporre all'Assemblea di affidare tale incarico al conte Vaselli».

CICLISMO — È GIUNTO ALLA FINE IL ROMANZO DELLE CORSE

Domani si corre il "Baracchi,,

Contro il tic-tac della corsa è ancora la coppia Coppi-Filippi quella da battere — Ultime notizie sugli ingaggi da parte delle Case

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 2. — *Domani l'altro, giunti che saremo a Milano, potremo dire: e anche questo viaggio, come tutti i viaggi di questo mondo, è finito. Doman l'altro, ci lasceremo alel spalle un'altra «stagione». Infatti: il Trofeo Baracchi (l'abbiamo già scritto) metterà il punto fermo, di seguito alla parola «fine» del romanzo-corse dell'anno, un romanzo che racconta le avventure, nel complesso tristi, delle ruote azzurre sulle strade d'Europa.*

* * *

E' una gran bella gara, il Trofeo-Baracchi. E' una gara moderna: all'agonismo accoppia lo spettacolo. La formula prevede, infatti, una corsa a coppie, su strada, contro il tempo, da Bergamo a Milano; poi, sulla «pista magica» gli atleti, sempre in coppia, danno vita a una serie di giostre, i cui risultati soltanto in teoria possono scalzare dalla posizione di testa i campioni (perchè di campioni sempre si tratta) che sul filo dei 40 l'ora hanno tagliato, vincenti, il nastro del traguardo della corsa contro il tempo.

Formula intelligente, quella del Trofeo Baracchi. Formula giusta, perchè il fatto di sport e contenuto — s'intende — nelle prestazioni fornite dagli atleti sul pezzo di strada Bergamo-Milano, abbastanza lungo per saggiare l'agilità e la potenza delle coppie in gara. Le quali coppie, comunque, devono dimostrare una certa abilità alle specialità della pista, perchè anche l'occhio, come si dice, vuol la sua parte.

La coppia ideale del Trofeo Baracchi è, da tre anni, quella formata da Coppi e da Filippi: ha vinto, nel 1953, dando una dura paga (5'45") alla coppia Anquetil-Rolland; ha vinto, nel 1954, in maniera netta (1'26") sulla coppia Anquetil-Bobet; ha vinto, infine, l'anno passato superando di 1'35" Brankart-Janssens e di 2'13" Anquetil-Darrigade. Si capisce che anche quest'anno la coppia Coppi-Filippi ha la possibilità di far centro, per la quarta volta di seguito, nel bersaglio del «Trofeo», malgrado Filippi ch'è abbastanza giù di corda. Ma, anche per l'allenamento che ha con Coppi, egli è sempre in grado di far una buona mano nelle ruote del campione, la cui stella è tornata a splendere sul traguardo del «Gran Premio» di Lugano.

Il «libro d'oro»

Del carnet dei partenti, e delle possibilità delle altre coppie, diremo domani ora, diamo il «libro d'oro» della gara:

1949: 1. Magni-Grosso, chilometri 78 a 42.620 l'ora; 2. Bevilacqua-De Santi; 3. Croci Torti-Tosi.

1950: 1. Magni-Bevilacqua, km. 93.400 a 42.427 l'ora; 2. Coppi-Coppi; 3. Albani-Salimbeni.

1951: 1. Magni-Minardi, chilometri 108 a 41,182 l'ora; 2. Bartali-Kubler; 3 Martini-Petrucci.

1952: 1. Astrua-Defilippis, km. 125 a 41.112 l'ora; 2. Minardi-Petrucci, 3. Coppi-Gismondi.

1953: 1. Coppi-Filippi, km. 108 a 45.713 l'ora; 2. Anquetil-Rolland; 3. Astrua-Defilippis.

1954: 1. Coppi-Filippi, chilometri 108 a 46.142 l'ora; 2 Anquetil-Bobet; 3. Magni-Piazza.

1955: 1. Coppi-Filippi, chilometri 108 a 45,930; 2. Brankart-Janssens; 3. Anquetil-Darrigade.

Gli ingaggi di Coppi

I giorni di vigilia del Trofeo Baracchi si dimostrano particolarmente adatti per raccogliere notizie sull'andamento della «borsa del ciclismo». La Casa di Coppi ha ingaggiato per la stagione-corse '57. De Bruyne, Adriaenssens, Ketelaer, Couvreur, Van Aerenaet, De Gasperi, Christian e Coletto, tra gli altri; la «Leo-Chlorodont» terrà Nencini e potrebbe confermar Minardi, tra gli altri; la «Bianchi» ha già fatto mettere nero su bianco a Defilippis, Ronchini, Miserocchi, Bruni e Giudici; «Atala», «Lygie» e «Torpado» non subirebbero variazioni importanti; l'«Arbos» s'è preso Betti, e darebbe ancora fiducia a Fornara, Modena e Ferlenghi; la «Guerra» ha rinnovato i contratti di Gaul, Van Looy, Schils, Poblet e c'è ripreso Koblet.

Infine, la «Legnano» allineerebbe ancora Albani, Grassi, Fabbri, Bartolozzi, Ranucci, Zucconelli e Massocco; la «Legnano» sicura, inoltre, di aver Baldini; e non dovrebbe essere una speranza vana, la sua.

ATTILIO CAMORIANO

GIUNTO RIBOT

RIBOT, il «cavallo del secolo», è giunto ieri mattina a Roma in compagnia del fido compagno di scuderia Magistris per esibirsi domani alle Capannelle dando l'addio al pubblico romano prima della disputa del «Gran Premio Roma». Vediamo appunto, nella foto, il cavallo di Tesio scendere dal vagone che lo ha condotto nella capitale. La decisione di questa ultima «uscita» del campione del nostro allevamento è stata presa in questi ultimi giorni dalla signora Lidia Tesio, consorte del grande allevatore scomparso e comproprietaria del cavallo. Il sindaco di Roma consegnerà alla razza Dormello-Olgiata una medaglia di bronzo, subito dopo l'«esibizione speciale»

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER MELBOURNE

Primato di O' Brien: il peso a metri 19,25!

Nel corso dell'ultimo allenamento della squadra olimpica americana, svoltosi a Los Angeles, Parry O' Brien ha battuto il proprio primato mondiale del getto del peso con metri 19,25. Il precedente record era di m. 19,059 ed era stato stabilito il 3 settembre scorso.

* * *

Un primo contingente della rappresentativa germanica alle Olimpiadi di Melbourne è partito oggi in aereo da Amburgo seguendo la rotta polare.

Il gruppo, forte di 63 persone, giungerà a Melbourne alle ore 5 italiane di martedì prossimo.

* * *

Un lancio di metri 53,33 è stato effettuato da Nina Ponomareva, campionessa di lancio del disco alle XV Olimpiadi, nel corso delle recenti gare tenute a Mosca. In tutti i suoi sei lanci di prova, la Ponomareva ha superato i 50 metri

Alle gare di salto con l'asta a Kiev, Peter Denissanko ha ottenuto il miglior risultato dell'URSS in questa stagione: m. 4,43 centimetri.

* * *

I componenti la comitiva azzurra n. 6 in viaggio per Melbourne, e comprendente, come noto, 26 atleti, 10 pugilatori e 6 canottieri, accompagnati dal C. T. Oberweger e dal dottor Borchi, è transitata felicemente nelle prime ore della mattina di ieri da Karachi. Dopo una breve sosta in quella città, il volo è stato ripreso per Sidney.

* * *

Il gruppo n. 7 che sarà diretto dal dottor Pasquale Stassano partirà da Ciampino oggi 3 novembre alle ore 7,50.

Fanno parte del gruppo le schermitrici Colombetti Bruna e Cesari Velleda, la nuotatrice Zennaro Elena, i lottatori Chinazzo Luigi ed Ermanno Pignatti, le ginnaste Calsi Elisa, Cicognani Miranda e Rosella, Lagorara Elena e Luciana, Santarelli Gabriella, Storici Maria, la capo squadra professoressa Fabbri Marchiavello Rita e l'allenatore federale Giulio Lay.

LA GRANDE PROVA ALLE CAPANNELLE

Gli ultimi allenamenti per il Gran Premio Roma

Ristretto il campo dei partenti per il forfait di Disco Rosso

Sulla pista delle Capannelle i concorrenti del G. P. Roma (L. 12.000.000, m. 2800 in pista grande) che avrà luogo domani hanno completato ieri la loro preparazione con gli ultimi galoppi.

I favoriti della prova, Tissot e Barbara Sirani hanno galoppato sull'intera distanza del Gran Premio compiendo, secondo lo stile di casa Tesio, un allenamento molto severo ed impegnativo; i cavalli hanno convinto in maniera completa il loro allenatore Penco

Sui 1600 metri hanno invece galoppato Vado di Siella e Talismano e sulla stessa distanza è andato Stellio in compagnia di Tortilla II e Pontiac.

Sui 2200 metri hanno invece "lavorato" i rappresentanti della Razza del Soldo, Gail e Vasco de Gama, lasciando, specie il primo, una ottima impressione, evidentemente il terreno pesante trasforma Gail e domani sarà un avversario assai duro da domare per tutti.

Nogaret ha limitato il suo lavoro a 1200 metri percorsi in compagnia di Maschka mentre il derbywinner Barba Toni, uno dei cavalli più discussi dell'anno, ha galoppato sui 1600 metri in compagnia di Drò

Non è invece sceso in pista il francese Kojè: il quattro anni d'oltre Alpi si trova in perfette condizioni e si limiterà perciò ad una arrettura di fiato domattina sulla pista di sabbia di Ciampino

Non sarà ai nastri Disco Rosso per cui il campo dei partenti risulta così formato: Vado di Siella (57½), Morbin (57½), Barba Toni (54), Nogaret (54), Talismano (54), Gail (57½), Vasco de Gama (57 1/2), Stellio (54), Kojè (57½), Tissot (54), Barbara Sirani (52)

Caprari batte il campione d'Australia Bobby Sinn

MELBOURNE, 2. — Il peso piuma italiano Sergio Caprari ha battuto il campione australiano della categoria Bobby Sinn ai punti in 12 riprese.

Vinto da Hoad e Rosewall il campionato di Queensland

BRISBANE, 2 — Gli australiani Ken Rosewall e Lew Hoad hanno vinto oggi i campionati di Queensland di doppio battendo i connazionali Roy Emerson e Malcolm Anderson per 6 a 3, 6 a 4, 6 a 2.

Roth-Bucher in testa alla 6 giorni di Dortmund

DORTMUND, 2 — Gli svizzeri Jean Roth e Walter Bucher si sono portati in testa alla Sei Giorni ciclistica di Dortmund.

Dopo 67 ore nel corso delle quali le coppie di testa avevano percorso 3.761 chilometri le posizioni erano le seguenti: 1) Roth-Bucher (Svizzera) 108 punti, 2) Van Steenbergen - Severeyns (Belgio) p. 78, 3) Schuermann-Patry (Germania) p. 53; 4) Nielsen - Klamer (Danimarca) 44.